

# Suggestioni

Collana diretta da  
Giuseppina Scognamiglio

sezione Saggistica

Nella stessa collana  
sezione Saggistica

1. Giuseppina Scognamiglio, *I grandi pensionati della memoria*, 2022.
2. Giovanni Cardone, *Il rivoluzionario dell'arte. La storia e l'eredità di Joseph Beuys (1921-2021)*, 2022.
3. Mario Gabriele Giordano e Giuseppina Scognamiglio, *Fuori l'Autore! Tra nani e giganti*, 2023.
4. Giuseppina Scognamiglio, *Scotellaro oltre Scotellaro*, 2023.
5. Giuseppina Scognamiglio, *Eduardo De Filippo. Tra legami di sangue e legami d'arte*, 2024.
6. Irene Cocco, *Il Postino. La metafora di un'emozione*, 2024.
7. Giovanni Cardone, *Cenni di Fluxus. Tra Avanguardia e Movimento: un'eredità senza eredi (1963-2023)*, 2024.

GIUSEPPINA SCOGNAMIGLIO

Eduardo De Filippo  
tra legami di sangue e legami d'arte



la Valle del Tempo

Tutti i volumi della collana sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. In alcuni casi ci si avvale anche di professori esterni al Comitato Scientifico, consultabile all'indirizzo [www.lavalledeltempo.com/la-casa-editrice](http://www.lavalledeltempo.com/la-casa-editrice).

Giuseppina Scognamiglio  
*Eduardo De Filippo*  
*tra legami di sangue e legami d'arte*  
Collana: Suggestioni  
Sezione Saggistica, 5  
pp. 104; f.to 17x24  
ISBN 979-12-81678-49-1  
Napoli 2024; © la Valle del Tempo

Iva assolta dall'Editore

## Indice

Prefazione di Giuseppina Scognamiglio	7
Capitolo primo <i>Eduardo De Filippo e Paola Riccora</i> <i>Appendice*</i>	9 31
Capitolo secondo <i>Eduardo De Filippo e Luigi Pirandello</i>	35
Capitolo terzo <i>Peppino, fratello difficile, tra Eduardo e Pirandello</i>	51
Capitolo quarto <i>Titina, sorella amatissima</i>	69
Capitolo quinto <i>Francesco Rosi, regista teatrale di un famoso trittico eduardiano</i>	83
Indice degli Autori citati	99



## PREFAZIONE

Accade talvolta, quando la conoscenza di una determinata drammaturgia e la consuetudine con essa si sono fatte, nel corso degli anni, sempre più profonde e, nel contempo, particolareggiate, che lo studioso possa e voglia, accantonando, per un momento, gli strumenti metodologici del critico specialista, farsi intrattenere, come un qualsiasi lettore, dalla multiforme ed eclettica vicenda artistica eduardiana.

Difatti, ci troviamo di fronte ad una ricerca consapevole e direi anche sanamente irrequieta, per cui tende a raggiungere molte conclusioni, tutte ricche di stimoli.

Si tratta di un lavoro segnato da un'impostazione chiamata a dar conto sia della storia privata che pubblica di Eduardo De Filippo, suggerendo, tra l'altro, interessanti chiavi interpretative, ancorate, altresì, ad un pregnante dosaggio informativo.

A questa agile monografia, ho, quindi, affidato la ricostruzione delle vicissitudini biografiche e artistiche di Eduardo, in un intreccio costante tra vita e teatro, collocato all'interno di un preciso contesto storico-sociale di riferimento, sempre arricchito da un fervido ricorso a tutte le fonti documentarie e bibliografiche disponibili; un intreccio, colto nella sua molteplicità e nelle sue intense contraddizioni, che ci propone, nel contempo, una parabola di vita, dal vago sapore shakespeariano, incessantemente sospinta dall'urgenza di un'affermazione personale, coronata, poi, dallo sfavillio di un successo, non solo di pubblico ma verificato anche da parte degli addetti ai lavori.

Eduardo De Filippo, al di là di facili *dichés* interpretativi, è stato uno dei protagonisti assoluti della nostra storia del teatro, con la propria esemplarità, sia attoriale che autoriale; un indiscusso maestro, portatore non soltanto di un modello teatrale nuovo, ma

anche di una tradizione mai stanca e capace di attivare un dialogo diretto e proficuo con il moderno.

Peraltro, risulta necessario ricordare che gran parte del Novecento è stata contraddistinta da una vitalità teatrale forte, capace di intercettare o, talvolta, addirittura di anticipare gli umori del Paese, per trasformati, poi, in un intrattenimento di qualità, declinato e impreziosito dal talento sicuro di autori-attori allogati al centro di un'epoca dominata da un teatro tenacemente inserito tra gli svaghi e le passioni degli italiani.

In tale contesto, appaiono, sulle scene italiane, numerose famiglie d'artisti, ognuna guidata da un *leader* catalizzatore e, nella fattispecie dei De Filippo, rinveniamo, naturalmente, Eduardo.

Eduardo ha dato origine ad un teatro di memorabile taglio ed esecuzione, tra autenticamente descrittivo ed evasivamente fantasioso, sospeso fra tangibilità di persone fisiche e immaginarie figurazioni d'imponderabile consistenza. Il cattivante erompere della sua arte promana sia da immersioni dentro l'individuale sensibilità dei vari personaggi sia dentro le orditure dialettiche dei testi portati in scena. Lo spunto realistico diventa l'occasione o il pretesto propulsivo che serve a fornire il via, a promuovere l'intervento dell'Autore che realizza, in tal modo, quella che viene correntemente indicata come 'operazione di teatro', spinta, spesso, fino alla fervida tensione di policrome pulsioni ideative.

C'è da aggiungere che, di solito, tutti pensano all'eternità delle commedie eduardiane e, in effetti, Eduardo è magico, in quanto ha saputo trattenere e conservare con orgoglio la propria identità, continuando a sorprenderci per la straordinaria, innata, capacità creativa e per un senso teatrale sicuro, sempre fecondato dal contatto soddisfacente con gli utenti del suo teatro.

In conclusione, ho, in questo volume, indagato, con estrema passione, l'attività artistica di Eduardo, cercando di evidenziarne non solo le singolari peculiarità da grandissimo protagonista dello spettacolo del Ventesimo secolo, ma di sottolinearne pure la produttiva genialità derivatagli, tra l'altro, dall'appartenenza alla grande famiglia reale del teatro: gli Scarpetta-De Filippo.

Giuseppina Scognamiglio